
Coronavirus Covid-19: Banco Alimentare e Csv Lazio, in un video le storie di solidarietà durante l'emergenza

Conseguenza diretta dell'emergenza sanitaria da Covid-19 è l'emergenza sociale sta esplodendo ora. In prima linea per contrastarla è già mobilitato il volontariato. Ad Aprilia, ad esempio, c'è il magazzino del Banco Alimentare del Lazio, una realtà non profit che raccoglie derrate alimentari e le distribuisce in tutta la regione, attraverso associazioni di volontariato, Caritas parrocchiali e diocesane, mense e così via: un arcipelago di organizzazioni laiche, cattoliche e protestanti che si occupano di povertà. In questo modo nel 2019 ha distribuito circa 3.500 tonnellate di cibo a 75mila persone, attraverso 400 enti non profit. Ma ora la situazione è cambiata, tanto che in soli quattro mesi, cioè da gennaio ad aprile, sono già state distribuite 1.800 tonnellate di cibo. "Al Banco arriva un 40% di richieste in più, rispetto al 2019, a cui si aggiungono le 36mila persone che fanno capo ai Centri operativi di coordinamento gestiti dai Comuni (un anello di collegamento tra Prefettura, Comune e Terzo settore che si attivano per le emergenze)", spiega Giuliano Visconti, presidente del Banco Alimentare Lazio. L'esperienza è ora raccontata nel video "[Dal banco alle persone. Storie e strade della solidarietà in emergenza](#)", l'ha girato Francesco Paolucci per Csv Lazio e si può vedere sul canale YouTube di Csv Lazio. Il video racconta una giornata nel magazzino di Aprilia, dove vengono raccolti gli aiuti alimentari; le testimonianze di alcuni dei 50 volontari che in esso si alternano (una decina al giorno) e quelle delle associazioni che distribuiscono il cibo ai poveri; il problema delle nuove forme di povertà causate dall'emergenza Coronavirus. "Chi non riesce più neanche a fare la spesa cresce e a fare i conti con la crisi sono sempre più le famiglie monoreddito e quelle dove uno o più componenti svolgevano lavori stagionali o non tracciati. Noi comunque ci siamo e non lasceremo soli i servizi sociali dei Comuni", aggiunge Visconti. Il banco raccoglie prodotti alimentari che arrivano dal fondo Agea (il fondo europeo di sostegno all'indigenza) oppure attraverso quello che chiamano "canale industriale", cioè recuperando eccedenze alimentari lì dove ci sono. Durante l'emergenza sono arrivate donazioni in cibo da privati; ci sono stati anche diverse aziende o anche semplici lavoratori, che hanno donato il loro monte-ore. "L'esperienza del Banco Alimentare, che raccontiamo in questo video - conclude Paola Capoleva, presidente del Csv Lazio -, conferma ancora una volta l'importanza del volontariato che, grazie al suo radicamento nel territorio e alla vicinanza che potremmo definire 'fisica' alle persone e alle famiglie, non solo coglie i bisogni, ma mette in campo velocemente risposte. E che facendo questo non solo aiuta chi si trova in difficoltà, ma contribuisce a costruire coesione sociale in una situazione sottoposta a rischi di disgregazione sempre più forti, man mano che crescono povertà e disuguaglianze".

Gigliola Alfaro